

FABIO RATTO TRABUCCO*, *L'accesso degli enti locali alla giustizia costituzionale a tutela dell'autonomia. I casi italiano e spagnolo a confronto*, Aracne, Roma, 2012, pp. 532.

Il volume costituisce l'unica monografia in tema di ricorsi degli enti locali alla Corte costituzionale nei confronti di leggi statali e regionali che violano i principi dell'autonomia locale.

Negli Stati democratici l'esistenza di collettività locali dotate di autonomia pone il problema della loro tutela dai tentativi di compressione per parte degli altri soggetti dell'ordinamento. Compete al legislatore, cui le Costituzioni rimettono buona parte della disciplina delle autonomie locali, modellare tale garanzia che può estrinsecarsi in forme di accesso diretto alla giustizia costituzionale, come diritto riconosciuto sin dall'art. 11 della Carta europea dell'autonomia locale del 1985.

Nel caso italiano, la tutela dell'autonomia locale appare del tutto carente, posto che gli enti locali difettano di qualsiasi sistema di accesso diretto alla Corte costituzionale persino dopo la riforma del Titolo V del 2001, salvo il potere indiretto di proposta d'impugnazione delle leggi statali e regionali conferito dalla cd. legge La Loggia agli organi di raccordo fra enti locali e i livelli superiori di governo. Dal canto suo, la tutela giurisdizionale comune degli enti locali è quasi sempre andata a detrimento dell'autonomia, mentre il principio di sussidiarietà, cui deve ispirarsi l'esercizio delle funzioni amministrative, stenta a trovare una vera giustiziabilità anche per la sua natura ambigua.

L'opportunità di prevedere forme di accesso dirette degli enti locali alla giustizia costituzionale pur avendo costellato le principali iniziative fallite di riforma (Comitato Speroni, Bicamerale D'Alema e Bozza di Lorenzago) ha sempre destato critiche nella dottrina per la difficoltà di conciliare la difesa dell'autonomia locale con il buon andamento della giustizia costituzionale per il timore di un eccesso di ricorsi.

Nel caso spagnolo, la forte pressione della *lobby* associazionistica degli enti locali ha portato nel 1999 alla riforma che ha introdotto l'istituto del "conflitto in difesa dell'autonomia locale", esperibile avanti al Tribunale costituzionale da Comuni e Province nel rispetto di predeterminati requisiti di rappresentatività, avverso leggi statali o delle Comunità Autonome lesive del principio costituzionalmente garantito dell'autonomia locale.

Per quanto l'esperienza iberica in materia denoti un sistema di accesso defatigante con un alto tasso di ricorsi inammissibili e un dubbio d'incostituzionalità, l'archetipo spagnolo si configura come una base per la garanzia di tutela dell'autonomia locale che ben può indicare la via da seguire nel caso italiano onde pervenire a una "riforma possibile" che, assicurando l'accesso diretto degli enti locali alla Corte, sia bilanciata da adeguate formule, con sistemi di filtro dei gravami, criteri minimi di rappresentatività e limiti alle norme impugnabili, realizzando così appieno quella tanto preconizzata "Repubblica italiana delle autonomie".

Il filo conduttore del presente volume è perciò costituito dalla convinzione che potrà realizzarsi una vera Repubblica italiana delle autonomie solo attraverso un pieno riconoscimento della garanzia di tutela dell'autonomia locale avanti la Corte costituzionale, aspetto che ancora oggi difetta per gli enti locali italiani, a differenza di quanto avviene in

altri Paesi europei, fra cui la Spagna. Se la Carta europea dell'autonomia locale sancisce che gli enti locali devono disporre di un diritto di ricorso giurisdizionale per garantire il rispetto dei principi di autonomia locale, a maggior ragione, le nuove sfide che interessano le autonomie locali italiane, dal riordino delle Province alla nascita delle Città metropolitane, appaiono costituire una ragione di spinta ulteriore per conseguire tale garanzia giurisdizionale.

Richiamando l'esempio spagnolo del conflitto in difesa dell'autonomia locale, il presente studio intende indicare una via da seguire per realizzare una riforma costituzionale, già in passato tentata ma sempre naufragata, che assicuri agli enti locali italiani un effettivo diritto di ricorso alla Corte costituzionale a protezione dell'autonomia locale.

* Professore a contratto di Istituzioni di diritto pubblico - Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Management